

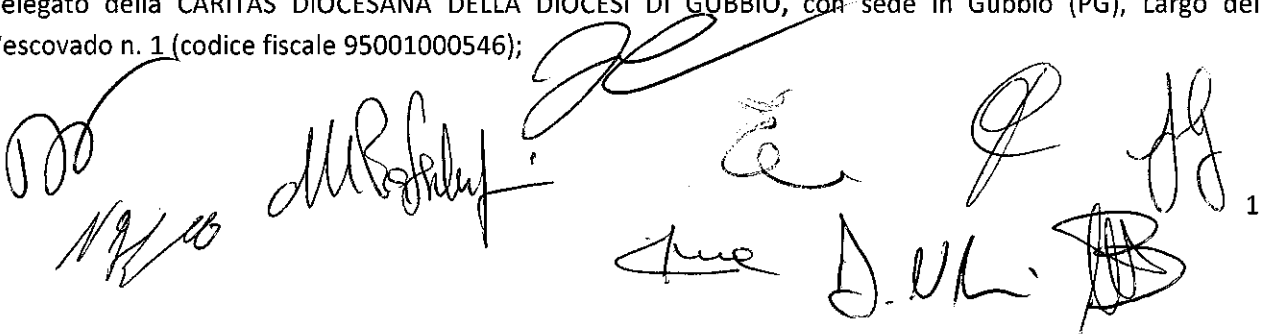
PROTOCOLLO D'INTESA

Creazione di un sistema integrato di coordinamento fra istituzioni coinvolte ed impegnate nella prevenzione del disagio e nel perseguimento del successo formativo in un'ottica di sussidiarietà, con l'obiettivo di consolidare e favorire la cultura dell'accoglienza nella scuola di TUTTI e della valorizzazione con ogni strumento delle potenzialità di ciascuno.

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisette del mese di Giugno, nella Residenza Municipale del Comune di Gubbio;

-TRA-

- il Prof. Filippo Mario Stirati nato a Gubbio (PG) il 21/06/1954 e domiciliato per la carica in Gubbio, nella Residenza Municipale, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Sindaco di Gubbio, con sede in Gubbio (PG), Piazza Grande n. 9 (Codice fiscale 00334990546);
- la Prof.ssa Maria Pia Serlupini, nata a Bastia Umbra (PG) il 15/06/1956, la quale interviene al presente atto nella sua qualità di GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE DELL'UMBRIA, con sede in Perugia, via Mazzini n. 21 (P. IVA 01212820540);
- la Dr.ssa Paola Tomassoli nata a Genova il 20/05/1962, il quale interviene al presente atto in qualità di delegata dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria N. 1 (USL UMBRIA N. 1) con sede in Perugia, Via G. Guerra 21/17, (P. IVA / C.F.: 03301860544);
- la Prof.ssa Rita Coccia nata Nocera Umbra (PG) il 29/07/1956, la quale interviene al presente atto in qualità di Dirigente scolastico del I CIRCOLO DIDATTICO G. MATTEOTTI, con sede in Gubbio (PG), via Perugina n. 58 (codice fiscale 83002410542);
- la Prof.ssa Isa Dalla Ragione nata a Sansepolcro (AR) il 14/08/1954, la quale interviene al presente atto in qualità di Dirigente scolastico del II CIRCOLO DIDATTICO ALDO MORO, con sede in Gubbio (PG), via Ferdinando Magellano (codice fiscale 8300239456);
- il Prof. Nevio Vagnarelli nato Gubbio (PG) il 20/07/1956, il quale interviene al presente atto in qualità di Dirigente scolastico del III CIRCOLO DIDATTICO GUBBIO, con sede in Gubbio (PG), via del Fosso n. 18 (Codice fiscale 83002430540);
- la Prof.ssa Isa Dalla Ragione nata a Sansepolcro (AR) il 14/08/1954, la quale interviene al presente atto in qualità di Dirigente scolastico della SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO MASTRO GIORGIO-NELLI, con sede in Gubbio (PG), via Perugina (Codice fiscale 92016380542);
- il Prof. David Nadery nato a Perugia (PG) il 08/03/1966, il quale interviene al presente atto in qualità di Dirigente scolastico dell'ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CASSATA GATTAPONE, con sede in Gubbio (PG), via del Bottagnone n. 40 (Codice fiscale 92017080547);
- il Prof. Luigi Girlanda nato a Gubbio (PG) il 02/12/1971, il quale interviene al presente atto in qualità di delegato dal Dirigente scolastico Maria Marinangeli del POLO LICEALE MAZZATINTI, con sede in Gubbio (PG), Piazzale Giacomo Leopardi n. 1 (Codice fiscale 92013830549);
- il Sig. Giuseppe Carbone nato a Napoli il 30/08/1981, il quale interviene al presente atto in qualità di delegato della CARITAS DIOCESANA DELLA DIOCESI DI GUBBIO, con sede in Gubbio (PG), Largo del Vescovado n. 1 (codice fiscale 95001000546);



Handwritten signatures of the parties involved in the agreement, including the Mayor of Gubbio and various school and municipal representatives.

- il Sig. Marco Battellini, nato a Gubbio (PG) il 30 ottobre 1971, il quale interviene al presente atto in qualità di legale rappresentante dell'Associazione DIS E DINTORNI, con sede in Gubbio (PG), Piazza Corsica n. 28, Frazione San Marco, (codice fiscale 92014050543);

- il Sig. Paolo De Luca, nato a Terni il 24/10/1953, il quale interviene al presente atto in qualità di Referente Regionale Umbria - ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMIGLIE ADHD (AIFA ONLUS) - (codice fiscale 94224830631);

PREMESSO

CHE la comunità scientifica sottolinea come l'intervento precoce in coloro che vivono situazioni di disagio scolastico e/o sociale costituisca un aspetto importante al fine di esiti positivi delle storie personali e dei percorsi scolastici;

CHE ogni azione educativa, volta alla prevenzione del disagio ed al successo formativo, può essere efficace solo se trasversale a tutti i livelli istituzionali del territorio;

CHE il "potenziamento del lavoro di rete interistituzionale e interprofessionale" richiama i singoli attori ad un'assunzione di responsabilità in base ai ruoli e funzioni proprie e riconosciute;

CHE le procedure da seguire in presenza di minori con particolari forme di disagio richiamano la necessità di adottare strumenti condivisi e appropriati al bisogno evidenziato.

CHE un sistema integrato tra tutti i soggetti che operano sul territorio per la prevenzione del disagio e nel perseguimento del successo formativo rivisita sostanzialmente gli approcci culturali e metodologici che coinvolgono non solo la scuola, ma tutti i soggetti istituzionali e non: servizi sociali comunali, servizi sanitari di riferimento, rete delle famiglie, risorse territoriali;

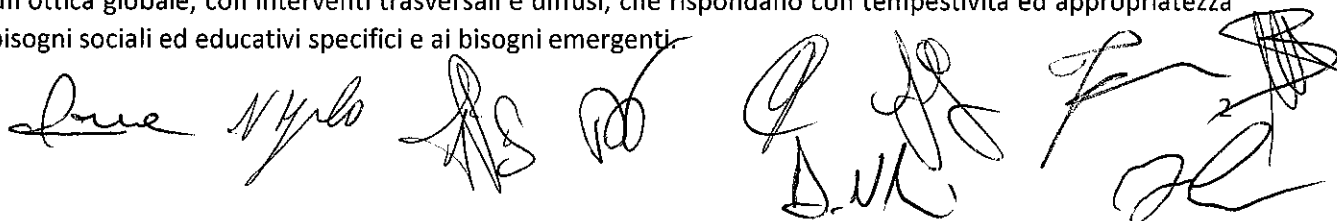
RICHIAMATO

IL contesto normativo e programmatico di riferimento e atti correlati, in particolare:

- Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 "Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e successivi decreti attuativi;
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Nuovo Piano Sociale Regionale adottato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 156 del 07/03/2017;
- Piano Regionale della Prevenzione 2014/2018, approvato con D.G.R. n. 1799 del 29.12.2014;
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, trasmesse alle Istituzioni scolastiche con nota del Miur – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con prot. n. 7443 del 18.12.2014.

VALUTATO

CHE occorre creare un sistema integrato di coordinamento fra Istituzioni coinvolte ed impegnate nella promozione del benessere degli studenti di ogni ordine e grado e nel perseguimento del successo formativo in un'ottica globale, con interventi trasversali e diffusi, che rispondano con tempestività ed appropriatezza ai bisogni sociali ed educativi specifici e ai bisogni emergenti.



CHE l'analisi condivisa dei bisogni riguardanti i minori e le responsabilità familiari ha evidenziato l'esigenza di formalizzare un percorso intersettoriale e interprofessionale, che possa sperimentare anche forme di didattica inclusiva con l'obiettivo di far **raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe compresi coloro che vivono situazioni di disagio scolastico e/o sociale quali:**

- Bisogni Educativi Speciali;
- Dispersione scolastica/non frequenza;
- Difficoltà degli alunni e soprattutto delle famiglie nella gestione dell'eventuale "problema" rilevato;

CHE sembra opportuno garantire la continuità educativa tra i diversi gradi dell'istruzione al fine di evitare problematicità diffuse e abbandono precoci;

CHE sembra opportuno attivare azioni per qualificare il ruolo delle famiglie al fine di potenziare la loro partecipazione attiva e consapevole nel processo educativo e formativo dei figli.

VISTO CHE

L'art. 360 della Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 prevede l'istituzione da parte della Regione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, al quale è affidata la promozione, la difesa e la verifica dell'attuazione dei diritti dei minori attraverso azioni positive mirate alla promozione del diritto alla vita, alla famiglia, all'istruzione, all'assistenza sociosanitaria, alla sopravvivenza e alla partecipazione alle decisioni che li riguardano, tenendo conto del loro superiore interesse. Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'art. 360 della L.R. n. 11/2015 promuove, in collaborazione con gli enti locali, la scuola e le istituzioni che si occupano di minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti.

CONSIDERATO CHE

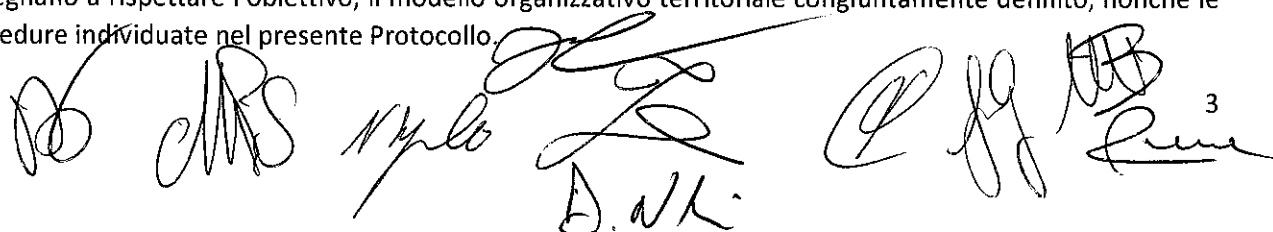
in linea con quanto affermato nel nuovo Piano Sociale Regionale, che "All'identità di un territorio concorrono la complessità delle "reti comunitarie" che lo abitano (famiglia, vicinato, volontariato), il ruolo svolto dalle "comunità educative" (scuole, associazioni, spazi e attori della produzione culturale...)", si è avviato il coinvolgimento di alcune Associazioni che potrà successivamente essere allargato ad altri attori sociali del territorio di riferimento.

A tal fine la Caritas Diocesana, l'Associazione Dis e Dintorni che operano da anni nel territorio comunale per facilitare il diritto allo studio e ridurre la dispersione e il disagio scolastico, anche tramite apposite convenzioni con il Comune di Gubbio (con progetti quali lo sportello di ascolto, gruppi di mutuo aiuto per genitori e ragazzi, aiuto compiti, azioni integrate di sostegno ai ragazzi stranieri e non, laboratori didattici per bambini della scuola dell'obbligo) hanno condiviso e contribuito, insieme all' Aifa onlus (Associazione Italiana Famiglie Adhd) - Sezione Umbria, alla stesura del presente protocollo di intesa con l'intento di favorire il successo formativo corrispondente alle aspettative e alle potenzialità cognitive del bambino e si sono resi disponibili ad una fattiva collaborazione per l'attuazione dello stesso.

TUTTO CIÒ PREMESSO, I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO, CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto del presente Protocollo di Intesa è lo sviluppo di modelli di governo territoriale per il coordinamento delle competenze e delle funzioni tra Istituzioni scolastiche, Servizi Sociali e Socio Educativi in capo all'ente locale e Servizi Sanitari territoriali di riferimento. I soggetti firmatari della presente intesa si impegnano a rispettare l'obiettivo, il modello organizzativo territoriale congiuntamente definito, nonché le procedure individuate nel presente Protocollo.



Handwritten signatures of the signatories of the protocol, including the name 'D. N. K.' written below one of the signatures.

Art.2

Soggetti Firmatari

Sono soggetti firmatari del presente Protocollo:

- Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione dell'Umbria;
- Comune;
- USLUmbria1;
- Istituzioni scolastiche del Comune di Gubbio;
- La Caritas Diocesana;
- Associazione Dis e Dintorni;
- Aifa onlus (Associazione Italiana Famiglie Adhd) Sezione Umbria.

Art.3

Garante per l'infanzia e l'adolescenza,

L'art. 360 della Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 prevede l'istituzione da parte della Regione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, al quale è affidata la promozione, la difesa e la verifica dell'attuazione dei diritti dei minori attraverso azioni positive mirate alla promozione del diritto alla vita, alla famiglia, all'istruzione, all'assistenza socio-sanitaria, alla sopravvivenza e alla partecipazione alle decisioni che li riguardano, tenendo conto del loro superiore interesse.

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'art. 360 della L.R. n. 11/2015 promuove, in collaborazione con gli enti locali, la scuola e le istituzioni che si occupano di minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti.

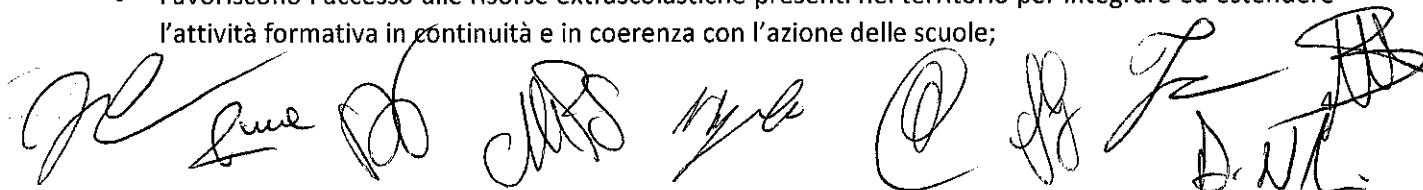
Art. 4

Comune di Gubbio

I servizi sociali territoriali sono titolari della funzione sociale pubblica e sono deputati alla promozione di "percorsi" integrati e alla realizzazione di "modelli di integrazione".

In particolare per quanto attiene la macro-area "politiche per minori e responsabilità familiari" il servizio sociale:

- Progettano in collaborazione con i Servizi Sociali e Sanitari della USLUmbria1, con le Istituzioni Scolastiche, con l'Associazione e la cittadinanza attiva interventi volti alla tutela dei minori e della famiglia, alla prevenzione e alla riduzione del rischio di emarginazione sociale;
- Garantiscono l'ascolto, le informazioni e la presa in carico per l'attivazione di interventi volti a sostenere le fragilità delle persone, favorendo progetti di supporto alle famiglie che in ragione di carenze culturali e/o di disagio economico possono trovarsi in difficoltà nella funzione educativa;
- Co-progettano, insieme agli altri Servizi Sociali e Sanitari della USLUmbria1, alle istituzioni scolastiche, all'Associazione e alla cittadinanza attiva interventi personalizzati a favore dei minori e delle loro famiglie, attraverso progetti integrati di presa in carico condivisa;
- Sostengono l'assolvimento dell'obbligo scolastico e dell'integrazione attraverso la pianificazione di interventi e servizi assistenziali appropriati in risposta alla domanda rilevata (assistenza scolastica e assistenza domiciliare);
- Favoriscono l'accesso alle risorse extrascolastiche presenti nel territorio per integrare ed estendere l'attività formativa in continuità e in coerenza con l'azione delle scuole;



- Garantiscono la costruzione di percorsi di orientamento finalizzati a definire un progetto di crescita adeguato alle capacità individuali dei ragazzi sostenendo il collegamento/passaggio tra le esperienze scolastiche e formative e il mondo del lavoro.
- Assicurano un raccordo costante e strutturato con le Istituzioni Scolastiche, con i Servizi Sociali e Sanitari della USLUmbria1, con il mondo dell'Associazionismo e della cittadinanza attiva.

Art. 5

USLUmbria1

I Servizi sanitari di riferimento sono deputati alla prevenzione, cura, riabilitazione della patologia psichiatrica e neuropsichiatrica dall'età infantile a quella adulta.

In particolare relativamente all'area della promozione della salute e all'area riabilitativa i servizi:

- Progettano in integrazione con gli altri servizi sanitari del territorio, con i servizi sociali territoriali, con le istituzioni scolastiche, con l'Associazionismo e la cittadinanza attiva interventi volti alla promozione della salute, con particolare riferimento all'età evolutiva, adolescenziale e giovani adulti;
- Collaborano, in integrazione con gli altri servizi sanitari del territorio, con i servizi sociali territoriali, con le istituzioni scolastiche, con l'Associazionismo e la cittadinanza attiva per la costruzione di percorsi volti ad un invio ai servizi specialistici corretto e tempestivo;
- Co-progettano, insieme agli altri Servizi Sanitari del territorio, con i servizi sociali territoriali, con le istituzioni scolastiche, con l'Associazionismo e la cittadinanza attiva interventi a favore delle fragilità dei bambini, adolescenti e giovani adulti e delle loro famiglie, attraverso progetti integrati di presa in carico, sia singoli che di gruppo;
- Sostengono l'assolvimento dell'obbligo scolastico, il percorso di studi e l'integrazione delle fasce più deboli della popolazione, dall'infanzia alla prima età adulta, attraverso la pianificazione di interventi volti al supporto con tutti gli strumenti a disposizione;
- Progettano e programmano interventi specifici, individuali, di gruppo, familiari, volti alla cura ed alla riabilitazione, per l'acquisizione della maggiore autonomia personale possibile di fasce di giovani utenti che afferiscono ai servizi sanitari specialistici.

Art. 6

Istituzioni Scolastiche

Le Istituzioni scolastiche sono deputate ad accogliere e accompagnare gli alunni lungo tutto il percorso educativo e formativo creando condizioni favorevoli al benessere psico-fisico dell'alunno;

In particolare relativamente alla prevenzione del disagio e perseguimento del successo formativo le istituzioni scolastiche:

- Progettano in collaborazione con Garante per l'infanzia e l'adolescenza (art.3), Comune di Gubbio (art.4) USLUmbria1 (art.5) interventi volti alla tutela dei minori, alla prevenzione e alla riduzione del disagio, alla riduzione di insuccessi scolastici;
- Attivano forme di collaborazione con l'Associazionismo e la cittadinanza attiva per la prevenzione e la riduzione di emarginazione sociale;
- Attivano forme di collaborazione con i servizi sanitari del territorio, con i servizi sociali territoriali, con l'Associazionismo e la cittadinanza attiva per la costruzione di percorsi volti ad un invio ai servizi specialistici corretto e tempestivo;

- Sostengono per la parte di loro competenza insieme ai Servizi Sanitari del territorio, i servizi sociali territoriali, l'Associazionismo e la cittadinanza attiva interventi a favore delle fragilità dei bambini, adolescenti e giovani;
- Attivano un dialogo con le famiglie nella condivisione del percorso di corresponsabilità educativa attraverso incontri continui e regolari in riferimento alle diverse età evolutive;
- Agevolano secondo le forme e le modalità indicate nei rispettivi POFT azioni di "didattica inclusiva",
- Attivano percorsi di partecipazione con le istituzioni, l'Associazionismo e le famiglie per la conoscenza e diffusione del Rapporto di Auto Valutazione di ogni scuola, i relativi Piani di Miglioramento e gli Esiti del percorso di insegnamento-apprendimento.
- Forniscono dati e informazioni in possesso delle scuole sui casi problematici e per alunni ad alto rischio dispersione;
- Avviano percorsi di Peer tutoring (alunni più grandi che fanno da "compagni adulti" ai più piccoli) e tutoraggio diffuso nei consigli di classe attraverso il tutor di classe che effettua azioni di monitoraggio del profitto, gestisce i rapporti con la famiglia, segnala eventuali emergenze relazionali, bisogni, aspettative, ansie al fine di rendere più capillare e attento il impegno volto alla tutela del benessere a scuola.
- Avviano convenzioni con l'associazionismo per la gestione degli spazi scolastici dopo il termine delle attività didattiche al fine di favorire azioni di potenziamento e recupero degli studenti.

Art. 7

Caritas Diocesana

In particolare relativamente alla prevenzione del disagio e al perseguimento del successo formativo la Caritas Diocesana, nei limiti delle proprie risorse e competenze, si impegna:

- nell'informazione ai genitori degli alunni e studenti e dà loro supporto con lo sportello d'ascolto, gruppi di mutuo aiuto per genitori e per ragazzi;
- sostiene dopo scuola per compiti e incontri di sezione;
- svolge azione integrata di sostegno ai ragazzi (stranieri e non) per quanto riguarda la lingua italiana e i bisogni scolastici in genere, promuovendo il superamento degli ostacoli, anche materiali, che impediscono ai ragazzi e alle loro famiglie di inserirsi a pieno titolo nella comunità del territorio in cui vivono;
- attiva azioni per la collaborazione con il volontariato locale, favorisce e alimenta una più ampia integrazione scuola-comunità;
- fa emergere dalla comunità situazioni di disagio latenti e al contempo catalizza "forze" positive, che possano collaborare per promuovere il senso di comunità;
- si pone come intermediaria tra allievi-famiglie-comunità-istituzioni.

Art.8

Associazione Dis e Dintorni - Aifa onlus (Associazione Italiana Famiglie Adhd) - Sezione Umbria.

L'Associazione Dis e Dintorni ha come obiettivo primario quello di garantire il diritto allo studio e ridurre la dispersione scolastica degli studenti, per favorire in tal modo il successo formativo corrispondente alle loro aspettative e alle loro potenzialità cognitive.

In particolare relativamente alla prevenzione del disagio e al perseguimento del successo formativo Associazione Dis e Dintorni, nei limiti delle proprie risorse e competenze:

Luca [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] [signature]

- Garantisce l'attivazione di azioni, in sinergia con i servizi territoriali, che potranno concretizzarsi in laboratori didattici per bambini e ragazzi che frequentano la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

L'Aifa onlus (Associazione Italiana Famiglie Adhd) - Sezione Umbria e altre associazioni/soggetti terzo settore operanti sul territorio rispetto alla materia oggetto del presente Protocollo, contribuiranno, nei limiti delle proprie risorse e competenze, con tutti gli enti istituzionali competenti in materia con le loro idee, orientamenti, esperienze al fine dell'elaborazione di un piano strategico di rilevazione dei bisogni e della conseguente gestione.

Art.9

Condivisione delle azioni

I soggetti firmatari promuovono approcci condivisi per esercitare d'intesa:

- La ricomposizione e condivisione in un unico quadro di riferimento di tutti progetti/attività che ricadono nella macro area "minori e responsabilità familiari" (es. progetto territoriale letture ad alta voce, laboratorio aiuto compiti, laboratori dsa, laboratori supporto alla genitorialità, ecc.);
- Il monitoraggio costante dei bisogni presenti e congiuntamente rilevati;
- La sperimentazione di nuovi approcci culturali e metodologici tesi alla promozione di una cultura scolastica inclusiva;
- La qualificazione ulteriore delle modalità d'integrazione in risposta alle situazioni rilevate dalla scuola e non note ai servizi di territorio;
- L'individuazione precoce di situazioni sommerse, spesso rappresentate dalla scuola quando il disagio è ormai conclamato;

Art.10

Tavolo tecnico

E' costituito un Tavolo tecnico di lavoro stabile e permanente, intersettoriale e interprofessionale, chiamato al rispetto degli obiettivi attesi dal presente Protocollo. Il Tavolo promuove gruppi di lavoro aperti e flessibili. Il Tavolo è composto da: Garante per l'infanzia e l'adolescenza – Comune - USLUmbria1 - Istituzioni Scolastiche - Caritas Diocesana - Associazione Dis e Dintorni - Aifa onlus (Associazione Italiana Famiglie Adhd) - Sezione Umbria - Associazioni/Soggetti terzo settore del territorio coinvolgibili rispetto alla materia del presente Protocollo.

Di ogni riunione è redatto apposito verbale. I componenti del Tavolo tecnico di lavoro stabile e permanente individuano al loro interno un Coordinatore che rimane in carica per la durata del Tavolo. Tale Coordinatore presiede e coordina il Tavolo e lo convoca su richiesta anche di una sola componente. La sede operativa è la sede del Settore Servizi alle persone – Via Cavour, il Tavolo si riunisce con cadenza trimestrale.

Art.11

Azioni Tavolo Tecnico

Il Tavolo tecnico di lavoro stabile e permanente assicura la definizione condivisa di strumenti integrati tesi a garantire:

- Azioni tese a realizzare il diritto allo studio ;
- Attivazione di procedure condivise per prevenire l'abbandono, l'evasione scolastica ed il disagio in genere;
- Incremento della reciproca informazione;

Handwritten signatures of the signatories of the protocol, including the acronym 'D.N.L.' and a page number '7'.

- Coordinamento e razionalizzazione dell'uso delle risorse finanziarie, strumentali e professionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla rete;
- La valorizzazione delle risorse territoriali non istituzionali, attraverso: la condivisione e messa in rete di tutte le risorse presenti nella comunità locale e nelle scuole di riferimento, risorse spesso strategiche per qualificare la risposta sociale;
- L'uso delle strutture educative e ricreative presenti sul territorio, come risorse per la crescita dei minori;
- L'attivazione di laboratori/attività da programmare all'interno/esterno degli spazi scolastici;
- Il Tavolo si impegna inoltre: a promuovere percorsi di formazione integrata per i soggetti coinvolti/coinvogliabili nei percorsi scolastici: insegnanti, operatori pubblici del settore sociale e sanitario, famiglie, operatori del III settore;

Art. 12

Strumenti operativi integrati

Gli strumenti operativi integrati che favoriscono l'effettiva integrazione socio-scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e disagio socio-ambientale sono rimessi in allegato e diventano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 13

Durata

Il presente protocollo ha durata di 3 (tre) anni a far data dalla sottoscrizione e potrà essere oggetto di rinnovo a seguito di esplicita manifestazione di volontà delle parti.

Norme finali

Il presente protocollo prevede la possibilità di essere esteso a tutte le analoghe istituzioni della Zona Sociale n. 7 nonché alle Associazioni/Soggetti terzo settore operanti sul territorio rispetto alle materie previste nello stesso.

ALLEGATI

- ALL. A – schede di invio alunni con sospetto DSA al SIEE
- ALL. B – schede di segnalazione al Servizio Sociale

COMUNE DI GUBBIO __ (firmato digitalmente) _____

GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE DELL'UMBRIA _____

USLUMBRIA1 _____

1^ CIRCOLO DIDATTICO _____

2^ CIRCOLO DIDATTICO _____

3^ CIRCOLO DIDATTICO _____

ISTITUTO M. GIORGIO - O. NELLI _____

IIS CASSATA GATTAPONE _____

Marella P. e Paula Pini

Paolo Ferrucci

Paolo Ceccato

F. Della Porta

M. Pini

F. Della Porta

D. M.

IIS G. MAZZATINTI Luigi Gauda
DIS E DINTORNI Michele Bottalini
CARITAS DIOCESANA J. Colan
AIFA ONLUS (ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMIGLIE ADHD) - SEZIONE UMBRIA Stefano Bo